



COMUNE DI CASTELLANETA
Consiglio Comunale del 18 Dicembre 2015
Convocazione ore 17:30 - Inizio ore 18:10

PRESIDENTE – Carlo NARDULLI

Buonasera a tutti. Diamo inizio a questo Consiglio Comunale. Prego Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE

Sono le ore 18:08.

SINDACO	Presenti	Assenti			
Giovanni GUGLIOTTI					
Elenco Consiglieri	Presenti	Assenti	Elenco Consiglieri	Presenti	Assenti
Annibale CASSANO			Vito PERRONE		
Agostino DE BELLIS			Giuseppe F. ROCHIRA		
Michele D'AMBROSIO			Walter ROCHIRA		
Marisa in Natile DESCRIVO			Leonardo RUBINO		
Stefano IGNAZZI			Cosimo SCARATI		
Rocco V. LORETO			Tommaso TRIA		
Carmelo LOSPINUSO			Carmela TROVISI		
Carlo NARDULLI			Simonetta G. TUCCI		
Presenti					
Assenti					

PRESIDENTE

Grazie Segretario. Procediamo alla seduta consiliare.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Ratifica deliberazione della Giunta Comunale nr 171 del 30.11.2015.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO – Giovanni GUGLIOTTI

Grazie. Il 30 novembre la Giunta ha adottato una delibera di variazione di bilancio che deve, ovviamente, poi, successivamente, essere ratificata dal Consiglio Comunale.

C'era tempo fino al 31/12 per ratificare la delibera di Giunta in Consiglio, abbiamo voluto accelerare perché abbiamo, grazie a Dio, ottenuto un finanziamento, quello di cui parlavamo l'altro giorno in occasione della variazione al piano triennale delle opere pubbliche; un finanziamento da parte della Regione Puglia in prosecuzione del precedente finanziamento nella misura 125 del PSR, per la manutenzione straordinaria di ulteriori strade rurali.

Quindi, ci stanno dando altri 2 milioni di euro. Abbiamo la necessità, però, di finanziare l'IVA rispetto a questi 2 milioni di euro; quindi, dobbiamo contrarre un mutuo che ci auguriamo, però ad oggi non abbiamo certezza di questo, possa essere poi dalla Regione rimborsato come è stato in passato quando hanno creato un fondo prevedendo il rimborso dell'Iva, ma ad oggi non abbiamo notizia di questo.

Quindi, noi comunque dobbiamo coprire l'IVA, e stiamo contraendo questo mutuo, è indispensabile trasmettere entro domani la delibera di Consiglio, quindi il numero della delibera di Consiglio, che ratifica la variazione di bilancio in Giunta.

Quindi, abbiamo stretto i tempi. In questa delibera ritrovate i finanziamenti dell'altro giorno, di cui abbiamo parlato l'altro giorno, dove abbiamo ottenuto il contributo regionale per l'ampliamento della Spinetto Montecampo di € 579.000, abbiamo ottenuto il finanziamento tramite il POI Energia di € 143.000, avete visto che sono state a costo zero per il Comune. È stato efficientato, praticamente, questo immobile comunale, sono stati messi i pannelli fotovoltaici sul tetto del Comune, sono state cambiate tutte le luci e sono stati cambiati i condizionatori, le pompe di calore.

Quindi, abbiamo, sostanzialmente, efficientato. Non so se hanno finito i lavori o meno, però credo che siano quasi ultimati. Quindi, abbiamo in entrata questi altri € 143.000.

Sono in corso i lavori di sistemazione di forestazione di via Tereskova e via Scott. Quindi, stiamo effettuando anche lì, grazie ad un ulteriore finanziamento ottenuto, altri lavori, che prevedono il diradamento laddove è necessario, ma prevedono anche la realizzazione, così come fu fatto nel 2012, credo, fu sistemato il campo sportivo D'Onghia a Castellana Marina con attrezzature soprattutto per bambini, un qualcosa di simile, però ancora più ricco verrà fatto in via Scott, quindi nel tratto di pineta che sarà, sostanzialmente, in parte diradato e su quello immediatamente a ridosso delle ville sarà realizzata una nuova area attrezzata. Tutto a costo zero per il Comune, con finanziamento regionale.

Abbiamo poi ottenuto - anche qui lo trovate citato - l'altro finanziamento per la manutenzione straordinaria del mercato coperto comunale, che è chiuso da anni, abbiamo ottenuto altri € 885.000; € 192.000 per la scuola De Amicis, mentre poi abbiamo le due voci dei mutui, una è quella di cui vi ho parlato prima per il cofinanziamento per il contributo regionale per la parte di IVA e il mutuo con il credito sportivo di € 256.000 per la realizzazione di una tensostruttura perché il palazzetto sapete tutti quanti benissimo che è ingolfatissimo per le richieste da parte di tutte le associazioni sportive, che sono numerose sul territorio.



Poi il finanziamento di € 1.300.000 sul Fiume Lato, anche quello in entrata; trasferimenti per Fiume Lato per l'anno 2015.

Quindi, sostanzialmente abbiamo in entrata tutte queste voci di finanziamento e i due mutui, che credo debbano essere salutati con piacere da parte di tutti, perché sono risorse che arrivano sul nostro territorio.

Le altre variazioni riguardano, invece, delle regolarizzazioni contabili di uscita, come debiti fuori bilancio, e mi riferisco alle due procedure esecutive che erano in piedi per un ammontare di € 520.000; 250+270.

Quindi, ne abbiamo preso atto in Giunta con la variazione di bilancio in Giunta e oggi le stiamo ratificando qui in Consiglio Comunale.

Questo è sostanzialmente l'oggetto, al di là poi di piccoli aggiustamenti, variazioni, ma sulle spese del personale, però sono, credo, questioni di dettaglio e c'è qui la nostra responsabilità. Però, le voci più importanti sono queste: le opere pubbliche e ve le avevo già elencate nell'ultimo Consiglio Comunale di due giorni fa, e queste due regolarizzazioni rispetto alle due procedure esecutive avviate nei confronti del Comune, per un ammontare complessivo di € 520.000.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Prego Consigliere Rubino.

Consigliere Leonardo RUBINO

Sindaco, mi consenti una domanda veloce? A proposito di via Scott e via Tereskova, i vecchi progetti – dico una cosa della metà degli anni '90 – di prolungamento e allargamento di quelle strade, che esiti poi hanno avuto?

SINDACO

Ti dico brevemente. Non c'entrano niente con quello di cui discutiamo stasera. Lo dico per chiarezza. Perché, questa credo sia la misura 227? La 227 prevedeva interventi di diradamento, e quindi sono i 150 parte su via Tereskova e quella ad angolo di via Scott.

Perché ti sto spiegando questo fatto? Ti rubo due minuti e poi chiudo.

I progetti di via Scott, che iniziarono a metà degli anni '90, non c'erano, però sono proseguiti con Nicolotti, dove c'era l'Assessore Rochira, con D'Alessandro li abbiamo riproposti, io da Consigliere Provinciale sono andato più volte, perché chi ce l'ha sempre bocciato, è stata la Provincia. Soprattutto lo sfondamento di via Scott.

Se volete, vi do due dettagli tecnici. Ve lo spiego rapidamente. La Provincia. Vi spiego rapidissimamente. Ero Consigliere Provinciale, vi racconto.

Se tu sfondi, prolunghi via Scott, seguitemi solo un secondo, lasci sulla tua destra, tu vai verso il mare? Vai verso il sottopassaggio dell'Albatros? Tagli con un tratto di bosco. di pineta, sulla tua destra rimane una specie di rettangolo, di trapezio, quello è un habitat, che secondo la Provincia, quindi SIC e ZPS, muore, perché tu lo stai isolando dal resto del bosco.

Per questo motivo, quando io ero Consigliere Provinciale, ci bocciarono il progetto, dandoci però un consiglio, devo dirlo spassionatamente.

Dice: se rimane così questo tratto di pineta, destinato a restare isolato, a morire lì, nessuno ve lo approverà mai questo progetto. Diverso, e l'Assessore De Marinis era convenzionato con il Comune, andammo insieme, il dott. Bellici ci suggerì e disse: "guardate, cosa diversa, se, invece, questo pezzo,



questo habitat lo attrezzate; usciranno fra un po' le nuove misure". La misura è la 227. Cosa stiamo facendo?

Stiamo attrezzando quel pezzo di pineta, taglieremo vicino a quel pezzo di pineta attrezzata e non ci potranno dire che rimane lì a morire, perché non è un habitat così abbandonato, ma è un'area attrezzata, che ha una sua autonomia funzionale. Questo è tutto il ragionamento per poter prolungare via Scott.

Ti dico, te lo posso dire tranquillamente, che non è un caso se nel piano di Protezione Civile che abbiamo approvato in Giunta qualche tempo fa, un mese fa, due mesi fa, non mi far dire dati inesatti, poco tempo fa; nel piano di Protezione Civile anziché limitarci a dire: "questo è il cellulare del Sindaco, questo è il cellulare del dirigente dell'ufficio tecnico, questo è il Comandante, queste sono le due o tre ditte di escavatori o di movimento terra che se avete necessità, in caso di alluvione bisogna chiamare" e finiva là il piano di protezione civile.

Siamo andati un attimo oltre. Abbiamo mandato questo nuovo piano da noi redatto alla Prefettura, alla Protezione Civile regionale e al Dipartimento a Roma, credo pure alla Presidenza del Consiglio, perché c'è il dipartimento della Protezione Civile, dicendo un'altra cosa: per mettere in sicurezza soprattutto Castellana Marina abbiamo bisogno di: prolungare via Scott, allargare via Tereskova, perché loro riuscirono a spuntare ai tempi di Nicolotti e il primissimo periodo di D'Alessandro, il rientro dei cassonetti, far rientrare i cassonetti. Non era cosa brutta, però non ti risolve il problema. Non ti mette in sicurezza Castellana marina.

Prolungando via Scott, allargando via Tereskova e allargando i due sottopassi, quello dell'Albatros via Scott, quello dello sport in via Tereskova, si dà un minimo di possibilità in più al traffico di defluire, senza che le macchine si incrociano. Cioè, si può gestire meglio la sicurezza a Castellana Marina.

Questa cosa noi l'abbiamo inserita nel piano di Protezione Civile, non per fare bella figura, noi lo sappiamo fare meglio di altri il piano; perché, se domani succede qualcosa e qualche ente non ha dato il parere, poi non è colpa del Sindaco o del Consiglio Comunale di Castellana Grotte o del dirigente di Castellana Grotte che non ha fatto niente.

Noi abbiamo chiesto € 10-11.000.000, Michele D'Ambrosio l'altro giorno faceva l'elenco delle opere.

Noi abbiamo proseguito nel percorso che è stato iniziato con l'Amministrazione Loreto, proseguito con Nicolotti, quando si parlava dell'allargamento del sottopasso centrale, l'ing. Cimini ebbe l'incarico dal Senatore Loreto, era Sindaco e Senatore all'epoca. Ha proseguito con l'Amministrazione Nicolotti, di fatto ha allargato il sottopasso centrale. Io l'ho richiamato e gli ho detto: "proseguendo in quel famoso incarico, mi devi allargare gli altri due sottopassi" e li ho inseriti nel piano di Protezione Civile.

Va da sì che non ho i € 10-11.000.000, quelli che servono per allargare i due sottopassi. Però, ho chiesto alla Regione, al Ministero e alla Prefettura.

Se domani nessuno mi dà soldi, o se qualche ente mi dà parere negativo e non realizziamo il progetto, non è colpa mia. È colpa loro.

Quindi, questi discorsi su via Tereskova e su via Scott, li stiamo portando avanti. E l'altra cosa che abbiamo fatto, è quel famoso progetto, non voglio entrare senno' apriamo una polemica, di € 50.000.000 ha un senso. Detto così, sembra una cosa, dice: "vabbè, sparate cifre ammuzzo".

Non è così, perché quando Michele D'Ambrosio l'altro giorno si impegna, te lo dico, dice: "perché hai tolto Canale? Perché hai tolto questo?", perché non ce li avrebbero mai finanziati. Perché ci hanno detto, in incontri ufficiali, con verbali e cose, non è che me lo sto inventando io: "o presentate un progetto unitario di studio del territorio, o non avrete mai niente". Ormai il mondo va così.

Noi ci siamo adeguati in base alle indicazioni di chi comanda, che si chiama: il Presidente del Consiglio, Ministero, Regione, Comunità Europea per le linee guida. Quindi, noi stiamo sostanzialmente



facendo questo.

Consigliere Leonardo RUBINO

I prolungamenti arrivano nel progetto, nell'ipotesi progettuale, comunque alla complanare della 106 e a quella strada comunale Ciccariello?

SINDACO

No! No!

Consigliere Leonardo RUBINO

Si fermano a bosco pineto?

SINDACO

Stiamo parlando di via Tereskova e di via Scott.

Allora, il progetto che ho portato io in Giunta tre giorni prima, tre giorni dopo approvato il piano di protezione civile: su via Scott, per circa € 300.000 che cosa prevedono? Diradare...

Consigliere Leonardo RUBINO

Gli interventi dalla parte mare, praticamente. Io dicevo la parte verso la 106.

SINDACO

Io in cinque minuti do l'incarico. Il problema è che lì cosa dovremmo fare? Dovremmo espropriare; cioè prendo via Scott e devo andare sulla 106 da via Scott, devo creare una nuova strada, o sto sbagliando? Prolungare via Scott verso la 106, costerà un botto. Io lo faccio predisporre uno studio di fattibilità.

Consigliere Leonardo RUBINO

Nel progetto iniziale, se non erro...

Voci in aula

SINDACO

E non l'ho mai visto io questo progetto. Io questo progetto non l'ho visto.

Il progetto che ho dato incarico di preparare, se stanno, li riprendiamo. Io sono a completa disposizione.

Oggi noi qui stiamo parlando di allargare via Tereskova dall'angolo dello sporting...

Consigliere Leonardo RUBINO

È stata un'associazione di idee sul nome, via Tereskova e via Scott, perché si pone comunque il problema del piano di evacuazione di Castellana Marina, garantire altri due accessi.

SINDACO

Io ho concentrato l'attenzione sul tratto finale di via Scott, e già siamo arrivati a € 300.000 e via Tereskova costa un botto, perché lì è tutta sabbia sulla destra, come sapete meglio di me. Quindi, devi



creare dei basamenti, dei gabbioni per terra, per poter poi passarci sopra con le macchine. Quindi, non è una cosa che fai a tarallucci e vino.

Quindi, io questi due progetti ho commissionato, mi sono stati consegnati, li ho inseriti nel piano di protezione civile, vi do il CD, ve lo studiate, quello che volete. Non è un problema. Se è possibile migliorarli, prego.

PRESIDENTE

Deve finire l'intervento.

Voci in aula

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Sono state dette molte inesattezze. Quindi, dopo si ritorna all'ordine del giorno; si è andati oltre, se mi è consentito, se non altro perché direttamente o indirettamente è stata chiamata in causa un'Amministrazione che presiedevo io, devo correggere dati storici. Perché sono state dette molte inesattezze.

La prima. La questione, per esempio, di creare un'area attrezzata per evitare che ci sia l'obiezione della Provincia, che non ha alcuna competenza sulla questione sistemazione del territorio, tutela e uso del territorio comunale di Castellana. Ma comunque, questa questione fu ampiamente prevista in una proposta che noi facemmo alla forestale e che fu istruita ed esaminata, se non ricordo male, dalla dott.ssa ing. Schirano, la quale dette parere negativo, perché comportava comunque un diradamento della pineta.

Oggi verifico che la dottoressa, ing. Schirano, ha cambiato idea. Ha cambiato idea e quindi, solo i cretini, si suole dire, non cambiano idea. Pur ammettendo che questa affermazione è piuttosto banale e non è certamente fondata, perché se si cambia idea con molta facilità, si è cretini, non intelligenti.

E allora, dico: se la dottoressa Schirano ha cambiato idea, ci deve anche spiegare un poco, per onestà intellettuale, perché nel passato ha detto di no a queste cose. Perché se poi ci sono altre motivazioni, che le si dicano.

Il problema, lo sfondamento di via Tereskova per arrivare, per motivi di sicurezza, perché il problema fu posto dopo un megaincendio a Castellana Marina, ed io allora decisi di affrontare a muso duro la forestale, per fare le due ali oltre a viale dei Pini, come strumento per la sicurezza dei residenti e dei bagnanti. E quindi, affrontai a muso duro la forestale.

Riuscì ad ottenere soltanto lo sfondamento di via Tereskova fino alla complanare della 106 e lo sfondamento di via Scott fino alla pseudo complanare dei Ciccariello. La strada di Ciccariello. Il massimo che riuscì ad ottenere fu questo.

Per quanto attiene l'allargamento di via Tereskova, la dottoressa Schirano diceva: "sulla destra scordatelo l'allargamento, perché c'è una precesa antincendio, quindi una pista antincendio, che non può essere assolutamente oggetto di sede stradale. Non può assolutamente essere coinvolta nell'allargamento di via Tereskova".

Anche qui, se la dottoressa Schirano ha cambiato idea, dobbiamo capire perché ieri non era possibile fare ciò che oggi si ipotizza come possibile. Se ci sono altri motivi per cui la dottoressa Schirano ha cambiato idea, ce li spieghi.

Per quanto attiene via Scott, fu proposto addirittura, quindi non c'entrava proprio niente la Provincia, un percorso alternativo. Un percorso alternativo che facemmo in terra battuta, con stabilizzato, che consentiva di uscire in corrispondenza del sottopasso vicino all'Albatros. Nemmeno quello ci fu



consentito di fare.

Quindi, voglio dire, le cose le dobbiamo dire come stanno. E le dobbiamo dire in base a fatti storici che possono essere documentati in qualsiasi momento.

Comunque, si riuscì a dare maggiore sicurezza ai bagnanti, perché prima lo sfondamento fino alla complanare per quanto riguarda via Tereskova e alla pseudo complanare, la strada per Ciccariello, non c'era e oggi c'è.

Per cui già, per esempio, le domeniche quando io magari stavo fuori sede, stavo all'estero e chiamavo il Comandante pro tempore dei Vigili Urbani "com'è andato oggi l'ingresso e l'uscita", e il Comandante mi diceva, dopo che avevamo fatto queste due ali, che le cose andavano notevolmente meglio rispetto a prima, quando per entrare o per uscire da Castellana Marina il sabato e la domenica si impiegava anche più di un'ora. Quindi, questo è per la verità storica.

Sulla questione diradamento, cose attrezzate eccetera, ripeto, formulo una richiesta ufficiale. Prendetela come volete, come interrogazione, come volete, cioè si vuole capire come mai c'è stato questo cambio di indirizzo e questo cambio di opinione da parte della dottoressa ingegnere Schirano, dalla metà degli anni '90 a oggi; vent'anni fa affermava certe cose, oggi dice l'esatto contrario.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono interventi? Prego.

SINDACO

Posso parlare dopo il Consigliere Rubino solo per una precisazione di tre secondi, non altro?

PRESIDENTE

Falla adesso, perché poi passiamo all'argomento.

SINDACO

Così ti do quest'altro elemento, se devi parlare di nuovo di via Scotto e via Tereskova. Al Consigliere Loreto manca un passaggio, mi permetto di dirlo, e penso che avrete notato che non sto facendo polemiche. Anzi, per l'allargamento dei sottopassi penso di aver dato a Cesare...

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Anche lì ha detto delle inesattezze. Anche lì ha detto un'inesattezza. Attenzione, il sottopasso è stato fatto anche durante la mia, non è stato fatto poi durante l'Amministrazione Nicolotti. Ha detto Nicolotti. Cominciato da me e finito da Nicolotti. Se avesse detto così, in piccola parte era anche vero.

Cioè, io contrassi tre mutui, uno per il sottopasso centrale, mi ricordo un miliardo e mezzo era tutto. Quindi, che era di L. 7-800.000.000, gli altri due erano più piccoli e quindi totale si arrivava a un miliardo e mezzo.

In corso d'opera, siccome c'era la necessità di farlo più largo rispetto al progetto che l'architetto Narracci e l'ing. Cimini avevano progettato per conto del Comune di Castellana Grotte, perché le Ferrovie dello Stato ci dissero che è probabile un raddoppio della linea ferroviaria, che poi non c'è stato più. E per cui ci chiesero di fare una base maggiore, cioè di raddoppiare quasi. E allora chiedemmo alla Cassa Depositi e Prestiti la devoluzione degli altri due mutui dei due sottopassaggi laterali e ne facemmo uno soltanto al doppio rispetto a quello che era stato previsto inizialmente.

Questo, per la verità storica. Quindi, c'era la richiesta di devoluzione dei due sottopassi e il raddoppio



del sottopasso centrale, che fu fatto durante il periodo in cui ero Sindaco. Quindi, non c'entra Nicolotti. Non c'entra Nicolotti.

Consigliere Vito PERRONE

Sindaco, la richiesta di mutuo l'ha fatta il Senatore Loreto, l'Amministrazione Nicolotti, per la verità la ditta Nardoni...

Consigliere Rocco Angelo LORETO

E che facciamo, continuiamo a dire le stesse cose che non sono vere?

Consigliere Vito PERRONE

No! La ditta Nardoni, ero Assessore al turismo, poi fece il palco, come dice lei, che crollò nel 2003-2004.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

No! Ci fu chiesto dalle Ferrovie lo Stato, in previsione di un raddoppio della linea ferroviaria.

Consigliere Vito PERRONE

Ma è stato fatto. La realizzazione è stata fatta, è stata appaltata alla ditta Nardoni nel...

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Fu finito nel 2003. Ho detto io: "se avesse detto così, era anche in parte esatto".

SINDACO

È iniziata a fine anni '90, ed è finita nei primi.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Perché ci fu questa complicazione: perché le Ferrovie dello Stato ci chiedessero il raddoppio.

SINDACO

Il mio discorso era quanto più lineare possibile, perché volevo dire che, siccome il Consigliere Rubino mi diceva: "come si trovano questi progetti?", per i sottopassi, che sono altre due opere importanti, Sporting ed Albatros, per la verità mi sono andato a prendere le carte, ed era stato conferito un incarico per i tre sottopassi. Poi, per i motivi che ci ha spiegato ora il Consigliere Loreto, se n'è realizzato il primo per la devoluzione dei due mutui. Sono lievitare le spese rispetto al primo, per impedimenti che hanno sollevato le Ferrovie.

Consigliere Leonardo RUBINO

Perché le Ferrovie, se non erro, dissero che se ne doveva fare uno all'anno per non rallentare...

SINDACO

Ma le Ferrovie anche ora vanno ancora. Il raddoppio che dicevano a lui 15 anni fa, l'hanno detto pure a noi ora per questi altri due sottopassi.



Consigliere Rocco Angelo LORETO fuori microfono

SINDACO

Sono stati dati. È stato dato un incarico a Cimini e c'era anche Narracci che io non conosco, Cimini lo conosco e praticamente l'ho riesumato quell'incarico e ho detto: "scusami, siccome all'epoca ti fu dato questo incarico, mi prosegui lo studio, ovviamente con aggiornamenti e altro, perché vorrei realizzare anche questi due sottopassi?". Sono stato di una linearità. Non ho detto che è stata un'iniziativa mia. Ho ripreso il vecchio incarico e l'ho riesumato.

Volevo fare un passaggio, e finisco rapidamente, perché resti anche a stenotipia, sui se, sui ma, perché e percome. Quando all'epoca, a fine anni '90, metà anni '90, fu presentato il progetto di prolungamento di via Scott, il Senatore Loreto si è confrontato con l'IRIF, con la forestale.

Bene, dal 2000, perché il programma si chiama "Natura 2000", noi abbiamo il SIC-ZPS, che non c'era a fine anni '90. E la competenza della Provincia, dal 2002/2003, quando è diventato vigente questo sito di interesse comunitario, questa nuova vincolistica, almeno questo consentitemelo, sennò poi sembra che io pure io non capisco niente. Ho fatto il Consigliere Provinciale, non è che vado in Provincia per un vincolo che non c'è. Cioè, di che cosa vado a parlare? E il funzionario della Provincia si esprime su un vincolo che non c'è? Non esiste.

Allora, il SIC-ZPS, reso efficace, entrato in vigore, questa vincolistica nuova, nel 2002/2003, producendo effetti, a fine del 2008/2009, quando siamo andati di nuovo lì con l'Assessore De Marinis, all'epoca convenzionato, ci ha detto: "parere negativo". Chiuso. Io il problema della Schiarano non me lo sono posto proprio all'epoca, perché la Provincia, competente per SIC-ZPS ce l'ha bocciato subito.

E il dott. Bellini, nome e cognome, così risulta a stenotipia, perché io cambi di opinione pregressi non li posso conoscere, ognuno, ha detto e lo dimostrerà. Io mi sono sempre confrontato con Bellini, mi disse: "non te ne esci da questa cosa" mi dispiace perché io feci interrogazioni in Consiglio Provinciale, un casino "a meno che non attrezzassi l'area a fianco, che non deve risultare un habitat abbandonato", frammentazione dell'habitat, non esiste. "Attrezzalo, e vediamo".

Siamo andato ad attrezzarlo. Come finiamo di attrezzare l'habitat, dobbiamo prolungare via Scott. Punto. Questa è la storia.

Poi, cambi di opinione, io non ne rispondo, perché sono cose che si dicono. Almeno ora stiamo attrezzando un'altra area a Castellana Marina.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Passiamo agli interventi. Grazie.

Consigliere Leonardo RUBINO

Ringrazio il Sindaco e i Consiglieri, che su temi così importanti, inerenti il territorio, si è avuto modo. Ripeto, facendo l'associazione dei nomi, via Scott e via Tereskova, mi sono venuti in mente i vecchi progetti che rimangono tuttora validi come idee di fondo.

Ciò detto, devo chiedere al Presidente. Vorrei porre una questione preliminare/pregiudiziale sulla delibera di variazione e poi limitarmi ad una sola osservazione in merito.

Faccio prima e poi l'altra, o tutto insieme? Come volete. Cercherò di condensare l'intervento al massimo. Tra l'altro, mi sono preso gli appunti.



PRESIDENTE

Scusa, da regolamento la pregiudiziale, andava fatta nel momento in cui si discuteva dell'argomento. Cioè, stiamo proprio fuori termine.

Consigliere Leonardo RUBINO

Non è quello di non passare. È una questione preliminare. La motivazione non è quella di non passare e non votarlo. Chiaro?

Bilancio di previsione e relative variazioni. La normativa è quella a proposito di competenze fissata dall'art. 42 del Testo Unico degli Enti Locali, a proposito delle competenze del Consiglio: "Il Consiglio è l'organo di indirizzo e controllo politico amministrativo".

Primo comma, lett. b), si occupa il Consiglio di bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni.

Quindi, questa è la base giuridica della competenza a chi fa capo la competenza in materia di bilanci e relative variazioni.

A completamento di questa previsione normativa di carattere generale, il quarto comma specifica che, è possibile l'adozione, in via d'urgenza, da parte della Giunta delle variazioni di bilancio.

Diciamo, che questa è l'unica competenza rimasta, residua del vecchio Testo Unico del 1915 e del 34, allorquando la Giunta poteva, su una serie di materie, far propri i poteri del Consiglio. E sono state ben distinte le competenze dei due organi ed rimasta questa cosa.

Quindi, la competenza generale in materia di bilancio e relative variazioni appartiene in via esclusiva al Consiglio. Può essere ciò detto, in via d'urgenza la Giunta può adottare la delibera salvo poi portarla alla ratifica del Consiglio.

Quindi, restano comunque le competenze in capo. Non passa la competenza alla Giunta, ma è soltanto un'occasione, una possibilità di adottare l'atto in via di urgenza.

Il concetto di urgenza. Per il concetto di urgenza sorregge, per esempio, l'art. 191, comma tre, quando si parla di debiti fuori bilancio. Questo è uno dei casi tipizzati a proposito dell'urgenza. Urgenza, identificata da questa norma che ho citato, l'art. 191 comma 3, a proposito di debiti fuori bilancio, dal verificarsi di un evento eccezionale e imprevedibile. L'urgenza non è che siccome mi sono ricordato all'ultimo, è diventato urgente. L'urgenza si sapeva prima.

La scadenza del termine del 30 novembre per l'adozione della variazione di bilancio, è un termine previsto, prevedibile e che si sa, è tutti gli anni così. Quindi, esula da quel concetto di imprevedibilità, urgenza connotata all'imprevedibilità.

Altra questione in materia di procedure per l'adozione delle variazioni. Se andiamo all'art. 239, primo comma, lett. b), in merito alle competenze del collegio dei revisori dei conti, si dice che, tra l'altro, il collegio dei revisori dei conti esprime pareri sulla proposta di bilancio e sulle variazioni di bilancio, escluse quelle di competenza della Giunta. Ma siccome abbiamo detto, abbiamo verificato che la competenza non è della Giunta, la Giunta può adottarli in via di urgenza ma l'atto rimane di competenza esclusiva del Consiglio. Quindi, c'è la previsione del parere dei revisori dei conti.

Le variazioni adottate dalla Giunta, quindi, restano di competenza del Consiglio. Un fatto sostanziale io vorrei porre alla vostra attenzione: qui previsto dei revisori dei conti, in quanto espressione di valutazione e verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio, non può che essere preventivo; espresso prima dell'adozione degli atti, non successivamente all'adozione di atti che magari hanno già prodotto effetti giuridici.

Il bilancio di previsione è la massima espressione del potere di indirizzo e di controllo politico/amministrativo da parte del Consiglio, che senso avrebbe demandare al Consiglio, in via



esclusiva, il potere di indirizzo dell'attività amministrativa, consentendo poi che esso sia aggirato e vanificato a seguito di semplici variazioni. Anzi, a seguito non di semplici variazioni di poca entità, ma di una vera e propria manovra di assestamento, come quella che è stata deliberata con una delibera di Giunta nr 171 del 30 novembre 2015. Questione, in ogni caso, dirimente. Questa è la normativa di carattere generale.

Noi abbiamo una normativa speciale di riferimento. Vi sono altre norme, che sono ancora più imperative e cogenti per la nostra azione. Norme speciali contenute nel nostro regolamento di contabilità, art. 35, vi leggo questo brevemente: "salvaguardia degli equilibri e assestamento generale di bilancio", primo comma: il processo di controllo e salvaguardia degli equilibri di bilancio è inserito contabilmente e gestionalmente nel procedimento di formazione dall'assestamento generale di bilancio. Quindi, il meccanismo di controllo di cui all'art.239 è affidato ai revisori.

Secondo comma: le proposte di assestamento generale di bilancio sono elaborate sulla base delle risultanze comunicate dai responsabili dei servizi nello svolgersi del processo di cui al primo comma entro il 31 ottobre di ogni anno.

Terzo comma: la variazione di assestamento generale è deliberata dal Consiglio entro il 30 novembre di ciascun anno – non si scappa – e attua la verifica generale di tutte le voci di entrate ed uscita, compreso il fondo di riserva al fine di assicurare il pareggio di bilancio.

Queste sono le norme previste. Queste le regole. Queste le procedure. Norme, regole e procedure non come formalità da baipassare e giovare con escamotage, ma come presidio per garantire regolarità di gestione, regolarità dei conti e delle scritture contabili. E penso che di queste cose ne abbiamo molto bisogno.

Nel merito, io voglio fare una sola osservazione, tra le tante possibili. Nelle entrate si prevede l'acquisizione di € 533.000 per far fronte alle uscite che sono state conseguenza degli atti di pignoramento per i risarcimenti per il crollo.

Ma vorrei richiamare, spero, alla vostra attenzione un elemento: i € 533.000 dovrebbero derivare, almeno questo è l'intendimento di chi ha redatto quell'atto, dalla eredità giacente dell'Onorevole Semeraro. Giusto?

Quindi, si intende, si ritiene di far fronte a quelle uscite, che ci sono state già, con quelle somme che a cui il Comune deve partecipare, che il Comune deve richiedere o ha già richiesto perché c'era una scadenza.

Ma io voglio porvi una questione: l'Onorevole Semeraro, assolutamente no faccio nomi, però purtroppo non si può prescindere.

La sentenza del Tribunale di Lecce, che ha quantificato i risarcimenti, attenzione l'abbiamo detto in altre occasioni, perché la condanna c'era già. Tra parentesi, un'integrazione se mi consente anche la Vice Presidente Tucci, quando io parlavo che la questione di poteva chiudere nel 2003 con € 5.000.000, se ai € 5.000.000 sottraiamo il milione e mezzo dell'eredità giacente, che già c'era, il Comune se ne sarebbe uscito con € 3.500.000, nel 2003. Aperta e chiusa la parentesi.

Allora, l'ex Sindaco di Castellana Grotte per molto tempo, Onorevole Semeraro, è stato uno dei condannati in via definitiva, e su richiesta del Comune è stata anche quantificata e graduata la responsabilità di ognuno dei condannati, delle persone fisiche condannate.

L'Onorevole Semeraro, la parte di responsabilità attribuita dai giudici in via definiti dalla Cassazione nel '91, la parte di responsabilità quantificata dal Tribunale di Lecce con la sentenza civile del 5 marzo 2015, pubblicata il successivo 9 marzo, è pari al 15%. Un altro 15% di responsabilità è stato attribuito all'ex Vice Sindaco Cassandro. Ancora, un ulteriore 15% all'ingegner Martinuzzi, titolare dell'impresa



esecutrice dei lavori dei marciapiedi.

Quindi, la parte relativa al Comune sono questi tre: Sindaco, Vice Sindaco e titolare dell'impresa 45%.

Il 100% si raggiunge con il 55% della responsabilità attribuita dai giudici al collaudatore dell'epoca. Questo a che cosa serve? Per porre una questione.

Nel momento in cui ci si rivolge e si chiede di partecipare e di intervenire alla suddivisione al piano di riparto dell'eredità giacente dell'On. Semeraro, che è intorno a € 1.600.000, qualcuno mi dice: "togliendo le spese notaio, avvocato, si può, in linea di massima, ipotizzare 1.500.000 di somma effettivamente disponibile".

PRESIDENTE

Ma, rispetto al punto, l'argomento...

Consigliere Leonardo RUBINO

La variazione di bilancio.

PRESIDENTE

Rispetto alla variazione, l'argomento che stai trattando, che cosa c'entra?

Consigliere Leonardo RUBINO

Ora ti dico. Sta nella variazione di bilancio.

PRESIDENTE

Ho capito! Ma facendo la storia delle responsabilità, rispetto alla variazione che noi stiamo facendo, che cosa...

Voci in aula

Consigliere Leonardo RUBINO

Io voglio capire, da che cosa, da quale conteggio è derivata la cifra. Perché, se è stato messo € 533.000 di presunte entrate, questo sarà sicuramente frutto di un calcolo.

SINDACO

Dott.ssa Capriulo, prego.

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Sulla base di una comunicazione che è stata effettuata dal responsabile dell'area contenzioso.

Consigliere Leonardo RUBINO

Non avevo dubbi. Io voglio sapere, come si è arrivati a € 533.000 e non € 532.000 o 534.000.

Voci in aula

Dott.ssa Francesca CAPRIULO



Il 45% di quello che abbiamo già pagato, praticamente.

Consigliere Leonardo RUBINO

Allora, che cosa abbiamo pagato noi? Attualizzando le somme erogate negli anni '90 per la provvisoria, si arriva a € 661.000 e passa.

Le somme erogate a seguito delle uscite comunque dalle casse comunali per il primo pignoramento Cassone, € 273.000. Le somme uscite dalle casse comunali a seguito del secondo pignoramento, sono state di € 250.000. Le somme, per esempio, qui, non mi pare che ci sia nel contesto, poi c'è stato un terzo pignoramento e quindi sono usciti altri € 125.000, deliberati stavolta... A seguito di pignoramento, ho detto.

Voci in aula

Consigliere Leonardo RUBINO

Sono sempre somme erogate... Capiamoci. Le somme per gli anticipi. Allora, possiamo intenderci almeno sui concetti? Le somme anticipate dal Comune, dai fondi comunali a titolo di anticipo sui risarcimenti, sono quelle che ho elencato, a cui vanno aggiunti € 125.000. Sono somme che costituiscono anticipi sui risarcimenti, giusto?

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Un passaggio. Al 30 novembre, cioè quando è stata effettuata l'azione di regresso, non era ancora stata materialmente pagana. Quindi, per questo non è stata inclusa.

Consigliere Leonardo RUBINO

Ho capito. Però, l'essenziale è che ci intendiamo su dove vanno.

Quindi, inserendo quei € 125.000, arriviamo a € 1.305.000, togliendo quei € 225.000, alla situazione pregressa ma comunque che adesso è tale, altrimenti poi ci troveremo comunque ad affrontare gli altri € 125.000, arriviamo ad una cifra quasi che sfiora € 1.200.000. Questa è la cifra che il Comune finora ha pagato.

Nel momento in cui noi chiediamo di partecipare alla ripartizione delle risorse presenti in questo fondo, che possiamo denominare dell'eredità giacente On. Semeraro, il 15% è la responsabilità che ha il soggetto fisico, da cui è derivata poi l'eredità giacente è stata attribuita.

Altrimenti, noi chiediamo la responsabilità solidale, ma non è che chiediamo il 50 a quello, il 50 a quello e che facciamo, chiediamo più del 100%?

No! Noi siamo stati, in virtù della responsabilità solidale, chiamati ad anticipare, ad accollarci gli oneri, 15% per uno, 15% per l'altro, 15%, per il 55% ci sono le procedure di recupero delle risorse, ma in questo caso, a mio avviso, noi non possiamo andare oltre la richiesta del 15%.

E se questo è il ragionamento, il 15% di € 1.200.000 fa più o meno € 160-170.000, io me l'ero fatto su € 1.300.000. Stralciamo i € 125.000.

Quindi, noi nella ripartizione, cioè lì ci sono una serie di creditori che sono gli eredi, a cui il Tribunale ha segnato € 1000/2000/3000? Sui 20 milioni totale, attenzione, perché qua un conto è il rapporto con il Comune, la transazione che questi signori hanno detto: "va bene, facciamo la transazione, transiamo, facciamo quest'accordo sulla base della sorte capitale". Ma con l'eredità giacente, non c'è nessuno accordo.



Per cui, prego?

Voci in aula

Consigliere Leonardo RUBINO

Il problema sono i € 18.500.000. A ognuno, sulla base di quanto è stato sentenziato, salvo qualche errore o rettifica ma stiamo parlando di decimali, è l'1 o il 2.

Quindi, il Comune per recuperare la sua parte, per rientrare in gioco sul 15%, ripeto, che non arriva a € 200.000 ma arriva a € 170.000, mettendosi in coda, non supera neanche l'1%. Non € 533.000, qui non si arriva neanche a € 33.000. Questa è la mia osservazione. Prima cosa.

Ultima cosa. Quindi, altro che € 533.000, qui si rischia di fare un errore colossale. Cioè, di ritenere di dover incassare € 533.000, quando se ne potranno incassare molto ma molto ma molto meno, che sarà l'1% di un milione mezzo è più o meno € 15.000.

Ultimo elemento, il problema è questo. Adesso, con il sistema della contabilità di cassa, una domanda alla dottoressa Capriulo: lei ritiene, in ogni caso, che siano 100/1000/2000/20.000/20 milioni, che queste somme si tradurranno in entrate concrete da parte del Comune entro il 31 dicembre?

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Ora il principio della cassa, quando abbiamo approvato il bilancio di previsione abbiamo allegato un bilancio di cassa che è soltanto ai fini conoscitivi e non è giuridicamente quello valido.

Il bilancio per ora è ancora quello del D. Lgs. 194. Quindi, è solo conoscitivo che quest'anno. Dal prossimo anno entrerà pienamente in vigore il principio di cassa.

Consigliere Leonardo RUBINO

In ogni caso, se il termine per la richiesta, ognuno degli aventi diritto, alla ripartizione all'eredità giacente è, se non erro, mi dicevano il 20 dicembre. Ma, è chiaro che per la decisione da parte del, non lo so quale sarà il meccanismo di decisione, presumo che ci sarà un incontro con i legali per concordare, per evitare che si sono problemi, si andrà molto più in là. Quindi, sicuramente all'anno nuovo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Volevo chiedere qualche spiegazione. Siccome in entrata avete parlato di un mutuo di € 550.000 che poi nelle uscite non me lo ritrovo. Trovo quello per la tensostruttura.

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

In uscita lo trova nella voce totale del titolo secondo della realizzazione delle strade, perché sono 2 milioni in entrata derivanti da trasferimenti, 550 da mutui, in uscita trova € 2.550.000.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Ma quali sono le voci che sono variate nelle uscite?

Dott.ssa Francesca CAPRIULO



Ci sono. Come no?

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Quali sono, che fanno poi € 550.000?

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Al titolo secondo. Ci sono.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Ci sono € 10.000 per la manutenzione.

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Scusate, al capitolo 20.530. Quindi?

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Zero variazioni.

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

No!

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Come no?

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

C'è € 1.550.000. C'è. Nella seconda colonna delle uscite. Maggiore uscita. Su quello quadra la variazione. Non ci sono problemi.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Scusate, voi nel bilancio di previsione portavate zero, e poi portate € 1.550.000.

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

€ 1.550.000 nel 2015 e € 1.000.000 nel 2016. Sono € 2.550.000. E quadra con i € 2.550.000 in entrata.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Inoltre, fate una variazione sull'anticipazione di tesoreria da € 5.100.000 a € 11.100.000, cioè € 6.000.000 di euro. Ora, secondo l'articolo di legge, dice che voi potete fare anticipazioni di tesoreria per i 3 dodicesimi del penultimo anno...

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Cinque dodicesimi, innanzitutto.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

E pure 5 dodicesimi...



Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Ma deve valutare, l'abbiamo già affrontato questo discorso, credo, in altri Consigli Comunali, ogni volta non significa che noi prendiamo in un unico momento siamo in 11 milioni di auguro di anticipazioni di cassa, perché ogni volta noi dobbiamo emettere un mandato e una reversale, un mandato e una reversale.

PRESIDENTE

Ha finito Consigliere?

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Sì.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere De Bellis.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Grazie. Pensavo di trovare, almeno oggi, i revisori dei conti, anche per conoscerli e augurargli un buon lavoro. Ma loro non ci sono e quindi la prima parte della mia relazione, chiaramente, la salto.

Però, c'era sicuramente qualcosa da dire e diciamo direttamente la parte legata al bilancio di previsione 2015, che io già dicevo che, per mancanza di elementi sostanziali, era inattendibile. Facciamo anche un po' di (...), così anche per i presenti, magari vengono fuori delle cose che si sono dimenticate. Perché? Perché c'era l'assenza del fondo rischi, la mancanza delle somme derivanti dai diritti tecnici per gli impianti fotovoltaici, c'era la mancanza delle somme relative al recupero delle evasioni tributarie IMU e TARI 2010 e la mancanza delle quantificazioni del debito fuori bilancio.

Come abbiamo visto, il fondo rischi, il D. Lgs. 118/2000, alla pagina 23, dice che le Amministrazioni sono tenute ad accantonare delle somme nel bilancio di previsione 2015, riguardanti i contenziosi formatosi sull'esercizio precedente a quello in corso. L'organo di revisione dell'ente dovrà verificare la congruità degli accantonamenti.

Bene, il nostro Comune, nonostante le numerose sentenze non definitive in cui risulta condannato a pagare considerevoli risarcimenti, e un numero notevole di contenziosi, in cui è elevata la possibilità di soccombenza, non ha messo nessuna cifra relativa al fondo rischi.

Tra questi contenziosi importanti, noi dobbiamo ricordare che abbiamo la richiesta di restituzione della somma di € 2.175.000 da parte della Regione Puglia, per l'impianto di riutilizzo delle acque reflue. C'è la richiesta di restituzione la somma di € 1.859.000 da parte della Regione Puglia, sempre per il centro raccolta rifiuti. Come dove sta? Non abbiamo noi una richiesta di restituzione di una somma di € 1.800.000? Non ce l'abbiamo? Non l'hai mai vista tu? La vedremo, allora.

A questo, dobbiamo aggiungere, chiaramente, che siamo stati condannati, in primo grado, a risarcire i parenti delle vittime del crollo del palazzo di via Verdi.

Della mancanza delle somme derivanti dai diritti tecnici per impianti fotovoltaici, ne abbiamo parlato ampiamente e non voglio ripetere questo fatto, anche se mancano sempre € 460.000 che non vengono più accertati.

Poi, c'è la mancanza relativa al recupero delle somme dell'evasione tributaria IMU e TARI del 2010.

Oltre a questo, io avevo preparato anche un dettaglio per quanto riguarda i revisori dei conti, però c'è



una voce importante, che vi dico adesso e la vediamo dopo. Quella relativa all'Acquedotto comunale.

Nel 2012 sono state accertate somme pari a € 220.000, ma sono state incassate solamente € 7.400. Nel 2013 sono state accertate € 220.000 e incassati € 426. Nel 2014 sono stati accertati € 218.000 e incassati € 7.920.

Quindi, questa Amministrazione dal 2012 al 2014 ha incassato circa il 3,5% relativamente a questa voce.

Nel bilancio di previsione noi avevamo messo che avremmo dovuto incassare nel 2015 oltre ai € 210.000 di accertamento, anche € 484.000 legati al pregresso. Questo lo vediamo dopo che cosa comporterà.

Poi c'è una voce importantissima, che è quella della mancanza della quantificazione dei debiti fuori bilancio.

Il precedente collegio dei revisori, nonostante le varie richieste fatte, non ha mai ricevuto tutte le relazioni relative alla richiesta dei debiti fuori bilancio dai responsabili di settore.

Ciò nonostante, venivano pagate con determine dirigenziali senza essere riconosciuti dal Consiglio Comunale. Vi faccio solamente alcuni esempi: il dirigente della prima area, il dott. Sicuro, ha emesso 13 determine, la maggior parte di queste il 30 dicembre 2014, cioè l'ultimo giorno utile, relative a pignoramenti e ingiunzioni, successivamente liquidate per un totale di € 243.890.

Voci in aula

Consigliere Agostino DE BELLIS

Furono pagate. Ma non sono mai stati riconosciuti dal Consiglio Comunale come debiti fuori bilancio.

Con la determina nr 56 del maggio 2015, sono stati pagati € 285.000 alla società CISA, per il conferimento di rsu in discarica, adeguamento indice Istat per il periodo 2010/2014.

Visto che le fatture sono arrivate a maggio 2013 e giugno 2014, sono anche questa da considerare debito fuori bilancio, ma mai riconosciute dal Consiglio Comunale.

Ancora oggi si pagano con determina i debiti fuori bilancio, senza farli passare dal Consiglio Comunale. Per esempio, la determina nr 153 del 7 dicembre di € 125.000, come anticipo risarcimento in favore signora Comes, anche questo è un debito fuori bilancio. O anche pagamenti effettuati, € 533.000 di cui abbiamo parlato prima, sempre ad eredi di defunti del crollo del palazzo di via Verdi, sono da considerarsi debiti fuori bilancio, ma mai riconosciuti dal Consiglio Comunale.

Quindi, parliamo di oltre € 1.200.000, quelli che abbiamo parlato adesso, senza ancora avere tutta la situazione sotto controllo.

I revisori dei conti precedenti, nella loro relazione di approvazione del bilancio di previsione 2015, esprimevano favorevole con riserva, circa le problematiche relative alle passività emerse nel corso dell'analisi sulla proposta di bilancio presentata dalla Giunta e intimavano, usavano questo verbo, che il Senatore l'altra volta disse essere un verbo molto forte, all'Amministrazione di accantonare delle somme congrue per il pagamento delle somme derivanti dalla sentenza del crollo del palazzo di via Verdi, già a partire dal 2015 e di conseguenza a provvedere al riconoscimento del debito fuori bilancio.

Non mi pare che sia stato ancora fatto. E stiamo alla variazione.

È evidente, che ognuno dei soggetti responsabili area finanziaria, Sindaco e Giunta, revisori dei conti, Consiglieri Comunali, che hanno espresso il proprio parere favorevole, o voto favorevole a un simile documento incompleto, non veritiero e illegittimo, si sono assunti delle precise responsabilità personali. Si è, infatti, di fronte a un bilancio inattendibile.



Vediamo adesso, facendo questa variazione oggi, dove abbiamo ampiamente superato il 30 novembre, probabilmente stiamo facendo un atto tecnico, ma sicuramente illeggibile. Non ve lo leggo l'art. 35, l'ha già letto Leonardo Rubino.

La cosa strana è che nella proposta di deliberazione, la responsabile del servizio finanziario non ha parlato di rispetto del patto di stabilità. Quindi, mi sono meravigliato molto quando ho letto la relazione dei revisori dei conti, in cui attestano nella loro relazione, che risultano rispettati il pareggio finanziario, gli equilibri di bilancio e gli obiettivi programmatici di competenza mista del patto di stabilità.

Avrei chiesto ai revisori dei conti se non si sono spinti un po' oltre, loro, rispetto a ciò che aveva dichiarato la dott.ssa Capriulo. Perché, con il bilancio armonizzato si può spendere solo quello che si incassa. E chiaramente, noi chiederemo conto ai revisori dei conti.

Quindi, soltanto analizzando queste due voci oggi, recupero somma eredità Semeraro, si tratta di € 533.000, che il Comune ha sicuramente tra le uscite certe, ma non è assolutamente certa l'entrata per quello che diceva prima il Consigliere Rubino. Cioè, noi possiamo prendere da Semeraro soltanto il 15%. Se spendiamo un milione di euro, € 150.000. Non possiamo chiedere a lui di pagare tutta la somma.

Inoltre, ci sono anche questi soldi che ho detto prima dell'Acquedotto; € 694.000, quest'anno dall'acquedotto comunale, chiedo alla dottoressa Capriulo, dopo, se è vero, non incasseremo un solo centesimo. Altro che € 210.000+€ 484.000.

Già queste due voci farebbero presumere che non si può più rispettare il patto di stabilità del 2015. A questo bisogna aggiungere, e vi prego di controllare rigorosamente il rispetto dei pagamenti, perché le fatture quest'anno devono essere pagate assolutamente entro 30 giorni e il nostro Comune è fermo ai pagamenti al 25 agosto, data dell'ennesimo pignoramento, questa volta di duemilioni e mezzo di euro.

Voci in aula

Consigliere Agostino DE BELLIS

Questo fa saltare completamente il patto di stabilità. Il mancato pagamento nei termini previsti, comporta il blocco delle assunzioni. Il patto di stabilità per quanto riguarda la prima, questa problematica comporta il blocco delle assunzioni a qualsiasi titolo. Quindi, se come credo, i pagamenti delle fatture non vengono pagate, si stanno espletando concorsi, quello di avantieri, penso, senza la sicurezza di tali assunzioni. Ho finito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Rochira.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Grazie. Intanto registro che è già la seconda o la terza volta che manteniamo noi il numero legale in quest'aula, perché sistematicamente c'è qualcuno che si assenta.

Voci in aula

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Comunque, prendiamo atto che questa maggioranza stasera è una maggioranza a nove, che vi inchioda a stare bloccare qua, perché se qualcuno esce...



PRESIDENTE

Voglio giustificare il Consigliere Cassano, che è ammalato, sapete bene. Il Consigliere Tria non poteva raggiungere il Consiglio Comunale.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Io sto prendendo atto che ci sono nove Consiglieri. Non ho detto che mancano, perché mancano. Sindaco, io non lo so se è un'assenza politica.

Voci in aula

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Non lo so Sindaco. Io non so cosa è successo. Presidente, io normalmente non interrompo nessuno. Sarà anche il Sindaco che può parlare fuori microfono e può dire una serie di cose. Io ho semplicemente detto, che questa sera i Consiglieri Comunali di maggioranza sono nove e che noi, in più di qualche momento, abbiamo mantenuto il numero legale, perché se fossimo usciti dall'aula anche noi, non ci sarebbe stato.

Poi, sulle questioni personali degli assenti, non so assolutamente niente, non so che Annibale è ammalato. Mi dispiace. Gli faccio gli auguri. Non so niente. Sinceramente non lo so. State facendo una polemica sulla malattia di Annibale Cassano, che mi dispiace, l'apprendo in questo momento e gli auguro pubblicamente una pronta guarigione.

PRESIDENTE

Porterò sicuramente i tuoi saluti al dott. Cassano.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Non so assolutamente nulla. Lo chiamerò io. Non lo so.

Torniamo poi alla questione anche della convocazione del Consiglio Comunale, tanto per non farvelo dimenticare. Segretario, lei quando fa l'appello, poi mette l'orario. Io volevo ribadire, che resti a stenotipia, perché in questo Comune si è fatto anche un Consiglio Comunale in quattro minuti e tre da quattro secondi, che oggi per l'ennesima volta c'è un ritardo di 38 minuti rispetto all'orario di convocazione.

PRESIDENTE

Vi ho dato il tempo di venire in aula.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Che ci costringete a venire puntuali, 17:30, sistematicamente il Consiglio inizia con circa... Era giusto per mettere in evidenza che il Consiglio sistematicamente non inizia mai all'orario previsto. Poi, stranamente qualche volta succede che in quattro minuti si fa un Consiglio Comunale con una serie di punti e si approva. Questo, giusto per non dimenticarlo io, voi e tutta la città, chi ci ascolta, chi ci segue.

Ritornando poi alla questione del bilancio, la variazione di bilancio, anche qua possiamo anche dire, che non è possibile celebrare in questo Comune un Consiglio Comunale il 29 settembre, poi farne uno il 15 dicembre e un altro il 18 e un altro la prossima settimana. Ci sono stati tre mesi a "dormire", adesso, tutti in una volta si fanno i Consigli Comunali. Quello di oggi non si poteva fare insieme a quello del 15?

Quando faccio un intervento, lo devo argomentare, posso anche fare un intervento politico e meno



tecnico, e sinceramente il bilancio, i numeri, la contabilità non è che mi appassionino molto. Preferisco tornare anche su altre questioni che possono essere per voi secondarie, ma per me sono importanti.

Il Consiglio Comunale, questo è il secondo Consiglio Comunale in due giorni, dopo che abbiamo fatto l'ultimo, il terz'ultimo il 29 settembre.

Quindi, quello che stiamo discutendo oggi, lo potevamo discutere probabilmente anche due giorni fa, credo. Credo che i punti di oggi li potevamo fare il 15. Non c'era bisogno di fare un altro Consiglio Comunale oggi.

Ma torniamo alla questione e al merito della variazione di bilancio. A leggere quello che si scrive, e a sentire quello che dice il Sindaco, sembra che il paese, dopo, come la poesia di Leopardi se non sbaglio, la quiete dopo la tempesta. Ci sono stati tre/quattro mesi di blocco totale, tutto fermo, nessun pagamento, stipendi dei dipendenti bloccati, stipendi dei dipendenti dell'Avvenire bloccati, e adesso sembra che tutto è tornato alla normalità, che il Comune ha soldi da spendere, può contrarre mutui, può realizzare opere pubbliche, può fare tutto quello che vuole, in maniera abbastanza semplice e tranquilla. Fino a ieri non si pagava più neppure un chiodo, o una punes, perché il Comune aveva le casse bloccate.

Siccome ho detto prima che non mi appassiona molto la contabilità, volevo solo approfondire due aspetti: uno quello della tensostruttura, che in un momento "di crisi", dove ci sono altre necessità e altre priorità, noi stiamo contraendo un mutuo per realizzare la tensostruttura che sicuramente è necessaria ed utile, però sicuramente in una scaletta di priorità, forse questo non è il momento per realizzare la tensostruttura.

L'altra questione che mi piace sottolineare, a proposito, ho già detto nel precedente Consiglio Comunale, che questa ferita aperta con gli eredi del crollo va chiuda definitivamente, perché se non rimane una ferita che continua a sanguinare. E volevo anche precisare, che rispetto a quello che ha detto il Consigliere Rubino, alla possibilità di chiudere la questione del 2003, c'è stata anche una possibilità il 29.12.2009, lui all'epoca era Consigliere Comunale e chiedemmo un Consiglio Comunale monotematico.

Quel Consiglio Comunale monotematico, per arrivare a un atto transattivo con gli eredi, ci fu suggerito dagli eredi stessi che avevano necessità, voglia di chiudere questa ferita con la città, perché come dissi l'altra volta, probabilmente c'è anche una divisione della città in due, tra quelli che sono a favore e quelli che magari non potrebbero vedere di buon occhio gli eredi delle vittime, perché ci costringeranno a pagare tasse al massimo, ci costringeranno ad indebitarci, ci costringeranno al dissesto.

Quindi, questa è una questione che andava e andrebbe e va definitivamente chiusa, per sempre, per evitare che ancora si continui a parlare di questa questione.

Quindi, mi piacerebbe ricordare, perché resti agli atti, che il 29 dicembre, in quel Consiglio Comunale monotematico c'era una proposta transattiva di circa € 4.000.000, che al netto delle somme già accantonate degli eredi coinvolti nella questione, per il Comune avrebbe potuto significare una cifra irrisoria. Si sarebbe potuto chiudere all'epoca.

Oggi se si sta chiudendo, o si sta cercando di chiudere con una somma che è circa tripla. Parlavamo di circa € 4.000.000, oggi parliamo di € 10-11.000.000.

Ritornando, quindi, e questo appartiene sempre a una questione del bilancio, perché prima o poi questo è un problema che noi affronteremo.

Ritornando alla questione della contrazione dei mutui, mi piacerebbe capire dalla dott.ssa Capriulo, nel momento in cui noi facciamo un mutuo per la questione delle strade, perché la Regione ci ha finanziato altri 2milioni, abbiamo necessità di coprire l'IVA. Nel momento in cui la Regione ci riconosce l'IVA, così come è successo nel precedentemente finanziamento, poi ci troviamo con un mutuo contratto, l'IVA ci viene rimborsata dalla Regione, l'altra volta come si è fatto? Cioè, avevamo fondi propri per coprire



l'IVA? Non mi ricordo.

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Ci hanno dato subito la Regione.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Invece questa volta la Regione non li vuole dare più?

SINDACO fuori microfono

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Questa non è una polemica. È per capire, perché poi domani mattina arrivano i soldi e noi ci troviamo con un mutuo.

SINDACO fuori microfono

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Poi estingueremo il mutuo quando arrivano i soldi, o quel mutuo rimane acceso comunque quei fondi.

Un ultimo chiarimento, visto che il Sindaco l'ha tirato in ballo, la questione del Fiume Lato, che avete parlato di € 50.000.000, lì, per piacere, Sindaco, quell'area secondo me, se l'abbandoniamo a se stessa e interveniamo economicamente sui proprietari di quell'area, liquidandoli, forse faremmo un favore non solo ai proprietari di quell'area, probabilmente faremmo un favore all'intera collettività, perché lì si potrebbe creare una zona parco, un'area protetta. Cioè, potrebbe ritornare il Fiume Lato ed essere quello che era cinquant'anni fa. Dovremmo farlo ritornare alle sue origini, perché oggi continuare a spendere soldi, già tutto quello che abbiamo speso è una cifra enorme, continuare a spendere soldi per cercare di sistemare quell'area, credo che sia, non so, mi verrebbe un termine più pesante, diciamo un pugno negli occhi.

Non è possibile che, sarà anche che i fondi non sono comunali, però siccome noi dovremmo essere responsabili, non possiamo solo pensare di dire: "vabbè, ci arrivano e li spendiamo; ci arrivano e li spendiamo". Non è così.

A parte l'IVA, comunque, quell'area secondo me andrebbe lasciata al suo destino e realizzata.

Voci in aula

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Ma indipendentemente dall'IVA che paghi o non paghi, saranno anche fondi che ci arrivano, che ci piovono, però, anche perché poi l'intervento non è mai definitivo, non è mai radicale. Sarà un intervento che dura tre anni, cinque anni, dieci anni, poi ci sarà bisogno di intervenire di nuovo.

Quindi, non voglio dire, facciamo il DeltaPo e il DeltaLato, perché sono due cose completamente diverse. Però, quell'area se ve l'andate a vedere, è una zona ricca di fauna, di selvaggina, di selvaggina migratoria. Cioè, si può pensare di fare altro, evitando quella spesa. Anzi, con quei soldi, magari, con quelle cifre si potrebbe assumere personale per il controllo del territorio e per far tante altre iniziative che secondo me, oggi, ci vorrebbero. Grazie.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Vorrei richiamare l'attenzione del Consiglio Comunale su un'espressione "assestamento generale al bilancio di previsione che finora non ha fatto capolinea nella discussione. Si è parlato di una normalissima variazione al bilancio di previsione, così viene fatta apparire.

Però, la scelta della data, entro la quale la Giunta ha deliberato, con l'atto nr 171, il 30 novembre, fa pensare che si sia voluto rispettare il termine previsto dall'art. 35 del regolamento comunale di contabilità approvato con delibera nr 4/2013.

Io voglio, invece, orientare, se è ancora possibile, la discussione sul fatto che questo Comune, probabilmente unico Comune tra quelli del circondario, ma penso in tutta Italia, non ha deliberato l'assestamento generale al bilancio. A meno che non si voglia dire, che con questa variazione si sia fatta anche la variazione di assestamento generale.

Ora, il regolamento comunale che è stato approvato nel 2013, è, come si suol dire, *lex specialis*. Quindi, è un'autolimitazione che il Consiglio Comunale ha voluto darsi.

Con questa autolimitazione, sta scritto che, entro e non oltre – quindi il termine è perentorio – il 30 novembre, va approvata la deliberazione di assestamento generale.

Nell'espressione, all'oggetto della deliberazione nr 171 del 30 novembre, deliberazione di Giunta e non di Consiglio, io non vedo questa espressione. Non vedo queste due parole "assestamento generale".

Per cui, dico che ci troviamo, probabilmente, davanti ad una violazione di legge. Di legge speciale. Di norma regolamentare. Come volete. Cioè, del regolamento di contabilità che il Comune di Castellana Grotte autonomamente si è dato.

Ma non è solo questo che voglio sottolineare. Voglio sottolineare, che anche nel Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali, all'art. 175, che non è stato mai citato da alcuno in questa discussione finora, al comma 2-3 si ribadisce l'esclusiva competenza consiliare per le variazioni di bilancio. Anche se poi, si ribadisce al comma 4, quello che sta al comma che porta lo stesso numero, comma 4, nell'art. 42, cioè sulle competenze del Consiglio.

Ma, al di là di questo, poi al comma, dovrebbe essere, 8, si stabilisce che entro il 31 luglio di ciascun anno va deliberata l'operazione di assestamento generale al bilancio di previsione. Il 31 luglio è abbastanza lontano. Quindi, è vero che noi abbiamo approvato il bilancio di previsione il 19 agosto o il 18 agosto, per cui approvare l'assestamento generale prima ancora di fare il bilancio di previsione, è una cosa bizzarra solo a pensarla.

Però, siccome si sente la necessità di fare una variazione di bilancio così corposa, così impegnativa, non capisco perché non si sia rispettata la norma sull'assestamento generale, che è l'operazione conclusiva di tutte le variazioni di bilancio. È l'operazione conclusiva e quindi la più solenne.

E questo non è stato fatto, per cui io rimarco questa violazione della norma regolamentare e comunale, ma nello stesso tempo anche della logica che presiede all'art. 175 del Testo Unico.

Ora, si è parlato di art. 42, di esclusiva competenza consiliare in materia di variazioni, che è eccezione che lo faccia la Giunta, salvo ratifica entro 60 giorni e comunque entro il 31 dicembre di ciascun anno. È tutto giusto.

Si è parlato dell'art. 35, ne ho parlato poc'anzi anche io. Si è parlato del parere obbligatorio dei revisori, ex art. 239 del TUEL. E anche questo è un fatto scontatissimo, ma non a Castellana Grotte.



Non a Castellana perché i revisori dei conti, che erano perfettamente, legittimamente in carica al 30 novembre 2015, cioè il vecchio organo di revisione contabile, perché scadevano i 45 giorni della prorogatio il 2 dicembre, ma al 30 novembre il vecchio organo di revisione contabile era ancora in carica. Quella deliberazione che oggi viene in ratifica, è priva del parere obbligatorio dei revisori.

E anche questa è una illegittimità che io voglio sottolineare. Quindi, non soltanto violazione dell'art. 35, non soltanto violazione...

Voci in aula

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Certo! Quindi, il parere dei revisori nel 2013 c'era, dall'anno scorso è scomparso. Quindi, nel 2014 non c'era, non c'è quest'anno. O meglio, quest'anno sta alla ratifica.

Io ritengo che l'atto sostanziale è quello della Giunta, assunto con i poteri del Consiglio. Il Consiglio, in sede di ratifica, diceva il vecchio art. 140 del Testo Unico del 1915, diceva che bisogna dimostrare l'urgenza e che in sede di ratifica è in discussione soltanto la sussistenza o meno dei motivi di urgenza, non il merito. Per cui, la sostanza è quella dell'atto di Giunta. E l'atto di Giunta è privo del parere dei revisori dei conti.

Ora, io vorrei anche tragguradare, se è possibile, l'attenzione del Consiglio Comunale, orientare l'attenzione del Consiglio Comunale su tutto il contesto normativo che sta nel lungo art. 175 del TUEL, dove si ribadisce due volte l'esclusiva competenza consiliare per le variazioni di bilancio, comma due e comma tre.

Si ribadisce ancora ulteriormente che la Giunta può fare soltanto questo e definisce tutti gli atti che può fare la Giunta con il comma 5/bis.

Poi, aggiunge al comma 5/quarter l'elenco di tutto quello che può essere fatto con provvedimento amministrativo del responsabile della spesa e dei responsabili finanziari. Quindi, con le determinazioni.

Ora, le norme sono chiare. La competenza è consiliare per l'assestamento entro il 30 novembre come dice il regolamento comunale e come dice la legge, che attribuisce l'esclusiva competenza consiliare, salvo i casi di urgenza eccetera, ma che vanno motivati e vanno indicati. Non mi pare che la una questione, per esempio, maggiori entrate derivanti dal prelievo dal fondo Semeraro, sia una cosa urgente. Sta lì da tanti anni. Non c'è alcuna urgenza nel fare questo.

Non mi pare che la contrazione del mutuo di 500 milioni, se non ricordo male, di € 500.000 se non ricordo male per pagare l'Iva per le tante opere in cantiere, sia una cosa che è spuntata all'ultimo momento il 29, il 28 novembre. Erano cose che stavano da parecchi mesi.

Oppure, per esempio, la tensostruttura. Il Sindaco ne parlava quando si decise di fare in articolo mortis, quando ancora si pensava che la legislazione italiana sarebbe stata dura e seria e rigorosa, quando si diceva che certi Comuni che si trovano in una certa situazione, e Castellana si trovava in quella situazione abbastanza precaria, non avrebbero più potuto contrarre mutui oltre il 31/12/2012.

Poi quella norma è cambiata, c'è stato un allargamento dalle maglie e quindi il Comune di Castellana ha potuto contrarre anche mutui dopo. Ricordo anche la motivazione del mutuo era per l'eterna scuola materna Collodi, che è ancora chiusa dal 2008 o 2009.

Ora, quel mutuo fu fatto e quando dall'opposizione si diceva che c'era uno spreco di risorse eccetera. No! Fu fatto il mutuo, ricordo male, adesso ho capito l'errore che ho fatto, non era quello il mutuo sul quale il Sindaco disse qualcosa di preciso. È il mutuo invece di € 500.000 per il manto erboso sintetico al campo sportivo.



Quando gli si faceva notare l'enormità della somma, l'enormità della somma, il Sindaco disse: "con il ribasso d'asta faremo rifacimento al palazzetto non so di che cosa, tensostruttura eccetera". Cioè, si pensava all'epoca di risparmiare sui € 500.000 di mutuo contratto con il credito sportivo per il manto erboso; si pensava che in sede di gara ci sarebbe stato un ribasso talmente corposo da poter fare altre cose, tra cui si parlò, se non ricordo male, di tensostruttura.

Ora, queste cose sono vecchie e stravecchie, non c'è niente di urgente in questo. Non c'è niente di urgente da spingere la Giunta ad usurpare i poteri del Consiglio e a fare la deliberazione nr 171 il 30 novembre.

Ma, al di là di queste motivazioni sull'aspetto formale ma nello stesso tempo di illegittimità, io voglio entrare nel merito delle questioni, anche se altri mi hanno preceduto abbondantemente e voglio dire qualcosa per esempio su questo recupero somme da eredità.

Non entro nel merito dei calcoli, dei conteggi, delle cifre che sono state già affacciate; le condivido perché sicuramente non sarà questa la cifra che il Comune potrà introitare. Per cui, come conseguenza arriveremo al disavanzo. Ad un risultato di amministrazione negativo al 31/12. Cioè, al 31/12 p.v., questi € 530.000, se non ricordo male, non potranno essere prelevati, perché la spettanza per il Comune è infinitamente inferiore.

Ora, se si fa quadrare il bilancio con quei € 530.000, è pacifico che al 31/12 si andrà in disavanzo. E quindi, dopo tanti anni di strombazzati faraonici avanzi di amministrazione, che erano tutte balle, balle sesquipedali, oggi ci troviamo davanti a un anno nel quale ci sarà un disavanzo.

Quale che sia la cifra, ma ci sarà un disavanzo perché questi soldi non potranno materialmente né tecnicamente essere introitati. Ma io voglio aggiungere un'altra cosa di cui ha parlato prima il Consigliere De Bellis, quando ha citato quei pignoramenti del 2014, che sono stati "regolarizzati", si fa per dire "regolarizzati", quindi sono stati pagati dall'istituto tesoriere, cioè dalla banca e poi sono stati regolarizzati con semplice determinazione del dirigente dell'area del contenzioso.

Quelli sono debiti fuori bilancio. È obbligatoria la deliberazione ex art. 194 del TUEL. È obbligatoria. E io già anticipo che domani formalizzò una richiesta di convocazione Consiglio Comunale, con un punto all'ordine del giorno, che è un elenco che in tutti questi giorni e queste settimane ho cercato di fare sentendo notizie e vedendo l'elenco dei pignoramenti e vedendo l'elenco delle sentenze. C'è un elenco nutritissimo di debiti fuori bilancio che sono stati sottratti all'esame del Consiglio Comunale, in aperta violazione dell'art. 194 del Testo Unico.

Voi capite, questo non incide sul sistema di bilancio sia ben chiaro, perché la "regolarizzazione" è già avvenuta. Si parla però di incompetenza dell'organo che ha fatto quella presunta regolarizzazione. Perché l'art. 194, anche da sentenze esecutive, richiede comunque e sempre il passaggio in Consiglio.

"Una rondine non fa primavera", si suole dire. Allora, questo benedetto parere dei vostri avvocati, citano...

Consigliere Vito PERRONE

La penso come lei. La penso come lei. È esattamente così.

Voci in aula

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Attenzione. Siccome uno degli utilizzatori finali di questo parere della Corte dei Conti, sezione di controllo della Sicilia, sezioni riunite addirittura, significa che i Presidenti delle varie sezioni fanno un



collegio e decidono e quella decisione fa Stato poi. Cioè, praticamente è una decisione seria, robusta.

Bene, decisione delle sezioni riunite della Corte dei Conti della Sicilia, nr 9 del 6 dicembre 2005. In tutte le deliberazioni, nelle quali si fanno le transazioni oppure nelle quali si parla di andare o non andare in Consiglio Comunale, si cita questo parere delle sezioni riunite della Corte dei Conti che dicono, in pratica, che se c'è una sentenza esecutiva, se ci sono decreti ingiuntivi, cioè atti giudiziari, non c'è bisogno del riconoscimento del Consiglio.

Bene, l'avete citata. A parte il fatto...

Voci in aula

Consigliere Rocco Angelo LORETO

È proprio così, Segretario abbia pazienza! Non è quello che dice la Corte dei Conti sezioni riunite.

Voci in aula

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Momento! Mi faccia finire il ragionamento. Ci ho messo un mese per raccogliere tutto lo scibile di tutte le sezioni italiane di tutte le Regioni, di tutte le Corte dei Conti.

Su questo argomento, salvo questa rondine che non fa primavera, dicono tutti invece che è obbligatorio il passaggio in Consiglio Comunale. Chiaro?

Allora, è obbligatorio il passaggio in Consiglio Comunale e voi da anni e anni e anni sbandierate questo parere che è rimasto così, come una rondine che non fa primavera. Perché?

Perché la stessa Corte dei Conti della Sicilia, dopo che è stata corretta, per non dire altro, da tutte le altre Corti dei Conti, compresa anche la sezione delle autonomie della Corte dei Conti centrale che sta a Roma, ha corretto da sé il proprio orientamento e ha fatto tanti, tanti, tanti altri pareri, nei quali dice che deve intendersi superato il parere di queste sezioni riunite del 6 dicembre 2005 nr 9. Cioè, diciamo, se lo è annullato da sé la Sicilia, la Corte dei Conti della Sicilia, però voi sulle deliberazioni continuate a sbandierare questo parere che ormai è carta straccia. Chiaro?

E allora, io vi anticipo questo, perché sono molti, molti i debiti fuori bilancio, moltissimi, che sono sfuggiti all'esame del Consiglio Comunale.

Sono moltissimi e ci devono passare, perché la deliberazione ex art. 194, per quanto attiene le sentenze esecutive, non riguarda il riconoscimento di illegittimità, perché la legittimità l'ha già definita il giudice. Ma riguarda altro.

Nella deliberazione ex art. 194, il Consiglio Comunale deve verificare anche le responsabilità della genesi del debito. Devono verificare i Consiglieri Comunali, magari mostrando un pizzico di attenzione in più devono, le varie questioni sottese.

La dottoressa l'altro giorno, quando chiacchieravamo su queste cose, e io citai le deliberazioni di riconoscimento dei debiti fuori bilancio del 1991, per 12-13 miliardi di vecchie lire, io dissi che debito per debito, si faceva la discussione e durò quattro giorni e quattro notti quel Consiglio Comunale, dall'11 al 14 luglio 1991, quando si salvò il Comune dal dissesto nel 1991.

E quindi, si riconobbero i debiti uno per uno. Andatevele a vedere le delibere dall'11 luglio al 14 luglio, vedrete dei libroni perché la discussione veniva sospesa magari alle due o alle tre di notte, si ricominciava alle dieci di mattina successiva, veniva sospesa alle due pomeridiane, si riprendeva alle cinque e così via.



PRESIDENTE

Consigliere!

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Finisco. Finisco. Ora, questo è importante. È importante perché, se oggi ci troviamo in uno stato di asfissia finanziaria, così opprimente, io la definisco situazione da dissesto, è anche perché è mancato il controllo. Anche perché si è eluso il controllo del Consiglio Comunale.

Ma voglio, e chiudo davvero, toccare argomenti che sono stati toccati anche dal dott. Rochira prima, quando ha parlato di mutui.

Ho detto che per la situazione finanziaria del Comune di Castellana Grotte, la precedente normativa prima del governo Letta o Renzi, la precedente normativa prevedeva che il Comune di Castellana Grotte si trovava nella situazione da non poter più contrarre mutui dal 1 gennaio 2013. Poi, una modifica legislativa ha consentito invece di riprendere alla grande il processo dell'indebitamento.

Ora, il fatto che la norma consenta l'indebitamento, la prosecuzione dell'indebitamento, non significa che bisogna continuare così, alla carlona.

È lodevole l'Amministrazione che produce progetti, fa richieste a 360 gradi, acquisisce risorse. Ma se l'acquisizione delle risorse è condizionata al cofinanziamento, e cioè a mettere sul tavolo anche soldi propri, bisogna andare con i piedi di piombo: se ce li abbiamo, andiamo avanti alla grande, ma se la situazione in cui versa il Comune di Castellana Grotte di dissesto, dico io, di predissesto o come volete, se la situazione è questa, bisogna andare con i piedi di piombo per fare altri mutui.

Ora, questo mutuo per l'Iva, con promessa a futura memoria di un rimborso poi dalla Regione, non è una sicurezza, non è una garanzia. Speriamo che vada così, intendiamoci, però non è una garanzia quello che dice il dirigente: "fate così e poi vediamo".

Voci in aula

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Sto dicendo, che bisogna sempre fare i conti con quello che si ha in tasca. Bisogna fare i conti con quello che c'è in cassa. E in cassa ci stanno i pignoramenti, non ci stanno risorse comunali.

Si va avanti, si pagano gli stipendi con le anticipazioni di cassa: cioè, con i soldi non del Comune, ma con i soldi della banca. Deve essere chiaro questo.

E allora, io dico, che in questo atto che voi avete sottoposto all'attenzione del Consiglio, con ben (oggi è 18) 18 giorni di ritardo e con una diverse zeppe disseminate in termini di illegittimità chiarissime, inoppugnabili, voi in tutto questo, voi che parlate di...

PRESIDENTE

Consigliere, vale come dichiarazione di voto anche.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Ho finito. Veramente non un minuto, trenta secondi. Voi vi siete dimenticati di una voce, che è obbligatoria ormai con il 118, con il D.Lgs. 118/2011, la voce fondo rischi, rischio di soccombenza. Manco adesso avete messo un euro, un euro! Non l'avete messo.

Si poteva fare pure una variazione di un euro per dire: "ci ricrediamo. Da questo momento in poi costituiamo il fondo rischio per il contenzioso a probabile soccombenza del Comune". Manco questo,



questa volta è stato ammesso.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Perrone.

Consigliere Vito PERRONE

Grazie. Colgo l'occasione che stiamo vicini al Natale, di fare gli auguri a tutti, anche al pubblico per il prossimo Natale, le prossime festività.

Volevo ricordare, che oltre all'azione di controllo del Consiglio Comunale, c'è un'azione di impulso e di indirizzo. Non vedo l'amico Rochira, si è allontanato.

Voci in aula

Consigliere Vito PERRONE

Volevo associarmi all'amico Giuseppe Rochira per quanto riguarda, Sindaco, nella zona del Fiume Lato, però consiglio a Giuseppe di fare un documento in Consiglio per proporre alla Regione Puglia, nella zona del Fiume Lato, una zona Parco. Sarebbe una bella zona da un punto di vista naturalistico.

Mi dispiace che è andato via, dicendo. Non so.

Voci in aula

Consigliere Vito PERRONE

Questa variazione, per quello che mi consta, contiene parecchi provvedimenti importanti. Quindi, entrando nel merito, oltre all'azione di controllo, l'opposizione deve anche fare un'analisi qualitativa ed oggettiva del documento, del provvedimento e via Scott finalmente, dopo un ventennio si realizza l'intervento e va dato atto di questo, va dato atto che ha iniziato il Senatore Loreto a suo tempo, l'Amministrazione Gugliotti ha terminato.

Io portai l'ing. Schirano sul posto, il dottor Mattia che era il generale regionale all'epoca della forestale, il dottor Silletti, che poi è diventato da provinciale a regionale e facemmo un sopralluogo. Poi le competenze erano anche all'epoca della Provincia, c'era Bellini. Comunque, finalmente si ottiene quest'opera importante sotto tutti i punti di vista.

Un'altra opera molto importante e molto bella e molto qualificante è il mercato comunale; il mercato coperto dove si recupera un Ipogeo e va a ridosso della gravina. È una cosa molto bella; penso che dovremmo essere tutti quanti orgogliosi, compresa l'opposizione, perché è un patrimonio di tutti. La scuola De Amicis a Castellaneta Marina, e quindi c'è attenzione per la borgata marina; un mutuo per i giovani, cioè per la tensostruttura, cosa molto importante.

Ecco, è arrivato Giuseppe Rochira. Giuseppe, volevo far mio il tuo intervento, in riferimento al Fiume Lato. Dicevo, facciamo un documento in Consiglio Comunale e lo sottoponiamo alla Regione. Proponiamo una zona Parco, se lanciamo le idee e non le concretizzeranno in atti, rimarrà un fumetto nella nostra testa.

Lo sottoponiamo alla Regione, facciamo un documento, il nostro ruolo è questo, il nostro compito è questo. Quella è la funzione di impulso che giustamente anche l'opposizione può avere.

Voci in aula



Consigliere Vito PERRONE

Ma io penso di sì, perché no? Mica ci devono essere solo contrapposizioni tra le parti. Se l'idea è buona, io la condivido, penso che anche gli altri la condividano.

Per questi motivi che dicevo, è un documento fatto bene, è importante. Un documento positivo, dove ci sono sostanziali provvedimenti che arricchiscono il patrimonio comunale, come la De Amicis, il mercato coperto.

Pertanto, ritengo che sia meritevole di attenzione e che vada approvato.

Ribadisco, come ho già detto l'altro giorno, un grazie ai familiari delle vittime del crollo, per aver dato questa possibilità, alla comunità di Castellana, per la predisposizione della transazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Voto contrario per le illegittimità che caratterizzano, contraddistinguono il provvedimento in sede di ratifica, che riassumo soltanto per numeri e per articoli, in pratica.

Quindi, art. 239 del TUEL, mancanza di parere dei revisori, cioè dell'organo di revisione al 30 novembre 2015. E cioè, il vecchio organo di revisione, l'attuale organo di revisione al 30/11 non era assolutamente in carica e quindi non era competente. È competente al 30/11 il vecchio organo di revisione.

Poi, art. 42, che in via ordinaria assegna la competenza al Consiglio Comunale, salvo i casi di urgenza, che vanno opportunamente motivati e documentati. Salvo casi di urgenza che in questo caso non ci sono, perché le questioni essenziali riguardano fatti notoriamente datati, antichi, non certamente sopraggiunti in prossimità del 30 novembre.

E poi, art. 175 che riconferma l'esclusiva competenza in via ordinaria del Consiglio Comunale, anche se ribadisce la possibilità in via di urgenza di un'azione surrogatoria della Giunta.

Quindi, motivi di illegittimità, motivi di merito. Motivi di merito: l'indicazione di una cifra assolutamente irrealistica e irrealizzabile nelle entrate per quanto attiene la somma da recuperare dal fondo Semeraro. Prima questione.

Seconda questione. La prosecuzione del percorso verso l'indebitamento che si evince da ben due mutui, uno di € 500.000 per il pagamento dell'Iva come cofinanziamento di alcune opere pubbliche finanziate dalla Regione e per la tensostruttura per € 256.540.

Quindi, si continua ad andare in direzione dell'indebitamento, pur in presenza di una situazione di reale e sostanziale dissesto finanziario, nel quale versa il Comune di Castellana.

Ultimo motivo, perché ancora una volta viene dimenticata l'istituzione del fondo rischi per un contenzioso che potrebbe vedere soccombente il Comune.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere De Bellis.

Consigliere Agostino DE BELLIS



Chiaramente, è negativa perché le variazioni di bilancio fatte dalla Giunta Comunale, si usano per le operazioni urgenti e di piccole entità.

Quello che si sta proponendo oggi è un vero e proprio assestamento, magari camuffato dalla variazione. Tanto è vero, che le voci più rilevanti sono caratterizzate dalla realizzazione delle opere, vedi ampliamento Spineto Montecampo, manutenzione del mercato coperto.

Tra i tanti articoli citati, l'art. 35, regolamento di contabilità comunale, parla di assestamento in Consiglio Comunale. Quindi, secondo me, non si può fare il procedimento della variazione in Giunta e poi la ratifica in Consiglio. Anche se tecnicamente è possibile, sarebbe illegittimo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Rubino.

Consigliere Leonardo RUBINO

Solo per confermare il loro voto negativo, che è dato dalle motivazioni che ho cercato di illustrare nell'intervento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Perrone.

Consigliere Vito PERRONE

Voto favorevole, perché il provvedimento si sostanzia di alcuni elementi positivi, diversi elementi positivi. Ho detto prima, via Scott per € 150.000, di un contributo al 100% della Regione Puglia. Quindi, l'Amministrazione non scruccia un centesimo ed è una riqualificazione e miglioramento ambientale, naturalistico e anche turistico.

Il mercato coperto per € 890.000 ed è un 100% della Regione, quindi l'Amministrazione Comunale non ci rimette nulla e per questo motivo ritengo che il provvedimento sia meritevole.

La scuola De Amicis, anche un finanziamento al 100%. E il mutuo per la tensostruttura, anche se facciamo un mutuo, guardiamo anche ai giovani che invece di stare per strada, li aggregiamo ed è un momento di socializzazione, ed è un momento importante. Quindi, per questi motivi voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Nello sforzo di sintetizzare, ho dimenticato nella dichiarazione di voto di citare tra motivi di illegittimità, la violazione all'art. 35 del regolamento comunale di contabilità.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo al voto.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.



PRESIDENTE

Il punto nr 1 all'ordine del giorno viene approvato con 9 voti a favore e 6 contrari. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

L'immediata eseguibilità al punto nr 1 all'ordine del giorno viene approvata con 9 voti a favore e 6 voti contrari.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Approfitto anche di questa votazione, per pregare il Segretario Comunale, laddove ci sono astenuti e contrari, di indicare i nomi. Precedentemente era una fatica di fisico.

Voci in aula

PRESIDENTE

Passiamo al secondo punto.